

Nuova stretta sulle scuole Tutte chiuse in zona rossa e dove i contagi sono alti

Il parere del Cts al governo che già domani dovrebbe inserire i divieti nel Dpcm
Definite le soglie che faranno scattare la Dad anche nelle regioni arancioni

di **Corrado Zunino**

ROMA – Il Comitato tecnico scientifico che da dodici mesi sovrintende il monitoraggio del Covid nazionale ha cambiato idea, discutendone accesa-mente, sulla pericolosità delle scuole italiane. Dopo tre riunioni dedicate al tema – venerdì sera, ieri mattina e un'ultima convocazione ieri sera –, ha prodotto tre consigli per un nuovo governo che sull'istruzione si dice aperturista ad oltranza, ma non può che arrendersi di fronte «a una variante inglese che preoccupa e a situazioni oggettivamente critiche».

La prima indicazione del Cts è: nelle zone rosse l'unica didattica possibile deve essere quella a distanza, in tutti i cicli scolastici. È un'accelerazione rispetto al Decreto del presidente del Consiglio vigente – l'ultimo Dpcm sul tema era del governo Conte – che obbliga alla Dad in zona rossa dalla seconda media a crescere. Domani le Regioni a maggior contagio – oggi Basilicata e Molise, più la Provincia autonoma di Bolzano – saranno invitate dal governo a chiudere entro una settimana infanzia, primaria, medie e superiori.

La seconda indicazione del Comitato sul tema è offerta ai governatori che presiedono una Regione in quel momento in zona arancione (nove in tutto adesso): i presidenti potranno prendere decisioni "sub-regionali" sulle scuole, ovvero chiudere istituti in province ad alta diffusione virus. Diversi governatori lo hanno già fatto – Vincenzo De Luca in Campania e Michele Emiliano in Puglia –, ma adesso il parere scientifico avvalorà scelte che possono entrare nel paesaggio di questi giorni. Ai contagi (con scuole chiuse) di Brescia, nel Bergamasco, a Cecina e Arezzo, a Bologna e nel Ravennate, ad Ancona, Macerata, nella provincia di Palermo, si aggiunge quasi tutta la Romagna, Rimini compreso.

C'è un terzo consiglio della scienza pubblica, attorno al quale si è sviluppato il dibattito più serrato in seno al Cts. Alla fine si è deciso di legare la chiusura dei plessi scolastici a un dato certo: 250 contagi ogni 100 mila abitanti sono il nuovo limite oltre il quale, anche in zona gialla o arancione, le scuole di quella regione o di una provincia non potranno più ospitare né studenti né docenti. Oggi solo il Trentino supera la soglia.

Nelle aree arancioni che non conosceranno peggioramenti dei parametri, i protocolli resteranno quelli conosciuti: didattica in presenza dal 50 al 75 per cento (solo la Sardegna, colore bianco, è pronta a passare al limite massimo). In zona gialla, con la stabilità dei contagi per tre settimane consecutive, le attuali disposizioni sulle lezioni in presenza non cambieranno.

Gli scienziati pubblici hanno riconosciuto che esiste un impatto dei nuovi contagi nelle scuole, ma è differenziato. Per questo sarebbe auspicabile una modulazione delle misure a seconda delle aree, variabile

in base a Comuni o Province e non solo su base regionale.

Ci sono già sei Regioni – Marche, Molise, Abruzzo, Campania, Basilicata e Puglia – più una Provincia autonoma, l'Alto Adige, con limitazioni totali per le scuole o riservate solo alle superiori, ma queste restrizioni dipendono da decisioni prese dalle giunte regionali, non dal governo. Le ordinanze per l'Abruzzo e la Basilicata sono state firmate ieri in serata e mandano in Dad tutte le

Milano Fuochi e discoteca follie alla Darsena

Discoteca all'aperto e fuochi d'artificio alla Darsena di Milano per l'ultimo sabato sera in giallo. Da domani la Lombardia sarà arancione e centinaia di giovani si sono assembrati sfidando i divieti e i controlli

scuole.

Al verbale finale che sarà consegnato al governo, il Cts alleggerà la proposta di aggiornare la situazione dei plessi «ogni settimana». L'esecutivo vuole convincere le Regioni a seguire parametri nazionali e regole comuni: «Nel caso di chiusure miglioreremo la Didattica a distanza e rafforzeremo l'accesso ai congedi parentali». In queste ore i governatori diranno se apprezzano questa linea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

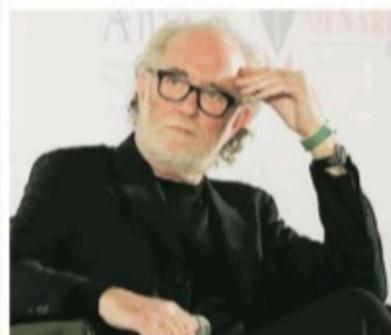


MAURIZIO MAULE/FOTOGRAMMA

Appello del cantautore domani su Affari & Finanza

La sfida di De Gregori “Per la musica adesso serve un ministro al Divertimento”

di **Ernesto Assante**



▲ Cantautore
Francesco De Gregori, 69 anni

spazi per i concerti, linfa vitale per tutto il settore, non solo per le grandi star ma anche per gli artisti più giovani o i generi musicali diversi dal pop: «Credo che dovremo scordarci per un po' i grandi concerti come li abbiamo fatti e visti fino a un anno fa», ha detto Francesco De Gregori. «È inimmaginabile per ora riempire uno stadio di pubblico, cosa che del resto vale anche per le partite di

calcio. Mi auguro però che se la campagna di vaccinazione avrà successo e i contagi si ridurranno come si spera in maniera significativa, si possano questa estate organizzare (ovviamente distanziati, tracciati e tutti con la mascherina), concerti all'aperto nei grandi spazi portando la capienza massima a duemila persone. Al di sotto di questo numero di spettatori paganti sarebbe impossibile per la maggior parte di noi ripartire. E del resto non mi sembra ragionevole stabilire un tetto massimo di 400 persone esteso indiscriminatamente a tutti gli spazi indipendentemente dalla loro dimensione reale. Un conto è fare un concerto al Pantheon e un conto è farlo al Circo Massimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

1

Le aree in rosso

Il Comitato tecnico scientifico ha inviato un parere al governo in cui suggerisce di chiudere le scuole di ogni ordine e grado nelle regioni in rosso

2

Le quote dei contagi

Nelle regioni gialle o arancioni i governatori potranno chiudere le scuole nelle province in rosso o se il territorio regionale supera 250 contagi ogni 100 mila abitanti

3

Il decreto in arrivo

Il governo è pronto a recepire domani nel Dpcm le indicazioni del Cts: chiusure selettive, Dad migliorata e un più robusto sistema di congedi parentali

4

Sette Regioni a distanza

Sono già con lezioni a distanza al 100% l'Alto Adige, Campania e Puglia (tutti i cicli), Abruzzo e Basilicata (eccetto infanzia), Marche e Molise (solo superiori)